

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

Lotta all'evasione

Pos e scontrini,

dati incrociati:

dal Fisco alert

sulle anomalie

**Marco Mobili
e Giovanni Parente**

—a pag. 6

Pos e scontrini, dati incrociati: dal Fisco alert sulle anomalie

Lotta all'evasione. Nelle lettere di compliance relative al 2025 (prima dell'obbligo di abbinamento) l'invito a segnalare l'eventuale non correttezza delle informazioni o a regolarizzare la posizione



**Con il ravvedimento
la chance di ridurre
le sanzioni applicabili
Effetti da valutare
anche su dirette e Irap**

Pagina a cura di
**Marco Mobili
Giovanni Parente**

L'obbligo di allineamento tra Pos e registratori scattato da inizio anno sta iniziando a produrre i suoi effetti almeno in termini di emersione, con un bilancio che a fine agosto si attestava a 220 milioni di scontrini in più per un controvalore in termini di incassi di 11,8 miliardi in più rispetto allo stesso periodo 2025 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 27 settembre). Oltre a questa spinta a un'emersione spontanea, il flusso dei dati allineati rappresenta un patrimonio informativo sempre più stabile e in grado di minimizzare possibili errori per l'amministrazione finanziaria per l'analisi del rischio evasione, che andrà poi a individuare le posizioni più a delicate da approfondire.

Ma l'accompagnamento alla compliance attraverso l'utilizzo delle informazioni di corrispettivi e transazioni tramite i Pos non è una novità per il Fisco. Lo confermano le lettere di compliance che alcune attività di commercianti o esercenti hanno ricevuto anche nelle ultime settimane. Nei documenti che ha avuto modo di visionare «Il Sole 24 Ore», la segnalazione al contribuente dopo l'incrocio dei dati da cui era emerso che i pagamenti elettronici ricevuti tramite Pos (con la specificazione dell'esclusione dei pagamenti in contanti o ricevuti in altre modalità)

erano di importo più alto rispetto a quello delle fatture elettroniche e dei corrispettivi inviati all'agenzia delle Entrate nell'ambito dello stesso arco temporale considerato (4 mesi del 2025). Una segnalazione che indica anche la differenza complessiva tra i due importi. E non solo, perché la comunicazione riporta in allegato gli importi mensili delle fatture elettroniche e dei corrispettivi trasmessi dal contribuente, l'elenco giornaliero dei pagamenti elettronici ricevuti dal commerciante o dall'esercente per i mesi dai quali risulta uno scostamento e l'identificativo dell'operatore finanziario che ha trasmesso i dati dei pagamenti con Pos (incluso il codice della convenzione sottoscritta per i terminali).

La lettera di compliance precisa, invece, che i dati di dettaglio delle singole fatture emesse e dei corrispettivi giornalieri trasmessi sono disponibili all'interno del portale «Fatture e corrispettivi».

La caratteristica delle comunicazioni è che si pongono nel solco di quelle per stimolare eventuali autocorrezioni da parte dei contribuenti. Sono una sorta di lente di ingrandimento sulle anomalie nei dati non corrispondenti tra flussi di pagamento e flussi di scontrini o fatture emesse. È la stessa comunicazione a delineare due percorsi alternativi per le attività che ricevono la missiva del Fisco. Da un lato, c'è il percorso per chi ritiene che le informazioni trasmesse dagli operatori finanziari (come, ad esempio, banche e gestori di carte di credito) in relazione alle transazioni via Pos. In questo caso, i commercianti o gli esercenti possono, anche at-

traverso un professionista o un intermediario abilitato, fornire chiarimenti o segnalare eventuali dati o elementi utili attraverso il canale di assistenza Civis, inviando anche documentazione a supporto in formato elettronico.

In un'ottica di reciproca collaborazione, inoltre, i contribuenti sono invitati a segnalare le differenze tra gli importi che gli operatori finanziari hanno comunicato all'Agenzia e la documentazione contabile che gli stessi operatori hanno trasmesso ai soggetti interessati per le stesse transazioni. Questo per far emergere le eventuali «distanze» tra i pacchetti di dati. E comunque i contribuenti hanno anche a disposizione un filo diretto con le Entrate sia il canale telefonico sia contattando la Direzione provinciale più vicina tramite Pec, e-mail o telefono.

L'altro percorso riguarda invece le attività raggiunte da questo tipo di lettere di compliance che ritengono corrette le informazioni trasmesse dagli operatori finanziari. Questo percorso apre la strada al ravvedimento operoso, ossia alla possibilità di regolarizzare la propria posizione in modo da poter beneficiare della riduzione della sanzione minima per la violazione



e, come riporta l'alert, «evitare così i successivi controlli e l'eventuale applicazione della sanzione accessoria di sospensione dell'attività». Il ravvedimento è un percorso che prevede più tappe, a seconda della violazione da rimuovere e della tipologia di contribuente interessato ed annessi adempimenti spettanti. Ad esempio, nel caso siano state omesse delle fatture bisognerà emetterle indicando l'effettiva data dell'operazione.

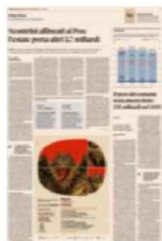
Qualora il contribuente sia tenuto all'adempimento (e non lo sono le partite Iva nel regime forfettario), andrà presentata la dichiarazione integrativa Iva, rettificando i componenti positivi ed eventualmente l'imposta dovuta. Poi c'è tutta la parte dei versamenti delle sanzioni che il ravvedimento consente di ridurre: da quelle per mancata emissione di fatture e/o memorizzazione dei corrispettivi a quelle per l'infedele dichiarazione Iva con l'eventuale maggiore imposta e i relativi interessi.

La partita però rischia di non fermarsi all'Iva, perché l'emersione di un maggiore imponibile può avere effetti anche sulle imposte dirette. Da qui l'invito contenuto nella lettera di compliance «a tener conto di questa segnalazione anche in sede di compilazione delle dichiarazioni dei redditi e Irap». Con una sorta di compliance a catena che può essere stimolata sulla dichiarazione e sui conseguenti versamenti per Irpef, Ires e, nei casi in cui sia dovuta, per l'imposta regionale sulle attività produttive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFETTO EMERSONE ANCHE NEI MESI ESTIVI

Sul Sole 24 Ore del 27 settembre l'aggiornamento sull'effetto emersione derivante dall'abbinamento tra Pos e registratori telematici per gli scontrini diventato obbligatorio da inizio anno. Anche nei mesi di luglio e agosto è proseguita la dinamica di crescita nei corrispettivi trasmessi.



LA SEGNALAZIONE



L'ESEMPIO

Nella lettera di compliance inviata dal Fisco vengono segnalate le eventuali differenze nell'arco di tempo individuato tra importi dei pagamenti ricevuti via Pos (i cui dati sono trasmessi dagli operatori finanziari) e quelli di fatture emesse e corrispettivi inviati